

A Ferreri il gran premio della critica «Lola», l'attesissimo nuovo film del prolifico regista tedesco, delude a San Sebastiano



L'Angelo Azzurro non vola più: l'ha ucciso Fassbinder

Nostro servizio SAN SEBASTIANO — Due europei alla scoperta dell'America. Così potremmo sintetizzare i due film che hanno segnato l'ultima domenica del Festival di San Sebastiano, conclusosi ieri. Uno, «Lola» siglato Germania Federale e reduce dal Festival di Montreal dove il suo autore, Rainer Werner Fassbinder, ha tentato di ingraziarsi il pubblico americano. L'altro, «Reborn», direttamente prodotto negli Stati Uniti ma firmato da un regista spagnolo, Bigas Luna.

melle (e proprio a una pasticceria fa pensare la fotografia, tutta virata su colori pastello). Liberiamoci di questo tonfo, dicendo immediatamente che ha pochissimi rapporti con il celebre «Angelo azzurro» di Sternberg, in cui Lola-Mariene Dietrich, seduceva il professor Urrat-Emit Janninge riducendolo a una tarva umana. Lola (ora interpretata da Barbara Sukowa) è sempre una cantante di cabaret, ma l'azione si sposta nella Germania degli anni Cinquanta, in cui la nostra bella è divisa tra l'amore mercenario per un laido costruttore edile (Mario Adorf) e quello puro per un onesto urbanista (Armin Muller-Stahl) che, del suddetto costruttore, è acerrimo rivale.

ranza. Capite che se il film di Sternberg era credibile negli anni Trenta, quello di Fassbinder, ambientato nel dopoguerra, diventa un fumettone inverosimile. D'altronde tutti i film di Fassbinder, anche i più belli, sono fondamentalmente dei melodrammi, dei «feuilleton» in cui il «sociale» è visto attraverso le tinte forti delle passioni. Quando concilia questo gusto del dramma con l'occhio «sporco» e realistico tipico del nuovo cinema tedesco, Fassbinder funziona e convince. Quando va sul patinato è un disastro, vedi «Lili Marlene», vedi questo «Lola» insopportabile nell'assurdità della trama; nelle situazioni eccessive, nella grave caratterizzazione dei personaggi minori.



Adorf e Barbara Sukowa sono i protagonisti di «Lola» di Rainer Fassbinder. Sotto, l'attrice Antonella Murgia



te che questo regista azzecca sì e no un film su cinque, divertendosi per il resto a girare qualunque amenità gli frulli per il capo. Dobbiamo accontentarci, o possiamo permetterci di consigliargli di darsi una regolata? Se di Fassbinder si sa ormai tutto, di Bigas Luna si conosce assai meno. Di questo catalano

trentacinquenne è arrivato in Italia il secondo film, «Bilbao», ma non il terzo, «Caniche», presentato a Cannes nel '79. «Reborn», girato tra Los Angeles e Houston, doveva essere presentato quest'anno a Venezia, ma Luna ha finito di montarlo pochi giorni fa, e solo qui a San Sebastiano ha visto per la prima volta il film completo, insieme al pubblico che gli ha tributato caldi applausi. Chiariamo subito che «Reborn», a nostro parere, è un film bello, ma non bellissimo come avrebbe potuto essere. E ciò a causa di una sceneggiatura pasticciata, che utilizza un poco lo stile di un regista decisamente bravo e personale, e le profee di un cast eterogeneo (Dennis Hopper, Michael Moriarty, Francisco Rabal e l'italiana Antonella Murgia), ma di grande livello. Il film è giocato sul contrasto fra la religiosità artefatta di una setta di fanatici americani, talmente ricchi da possedere una propria televisione privata (ma non a caso, loro il paradiso lo vendono a prezzi salati) e quella autentica di una giovane vergine siciliana con tanto di stimate, che viene «comprata» da questa perfida organizzazione perché faccia miracoli in diretta. La ragazza, il miracolo, lo fa davvero, ma nel frattempo si è innamorata dell'agente della compagnia che l'aveva rapita, ovviamente redento dal suo amore. Nasce un bambino, anche se l'ambiente è un distributore di benzina invece della più classica stalla. Finale lieto, in cui il misterioso elicottero incarna, è il caso di dirlo, la Grazia.

Due miliardi di anni fa, reportage dalla preistoria

«La vita sulla Terra»: un programma sull'evoluzione del genere umano - L'isola di Bali, nuovi telefilm, «Mister Fantasy»... Sta a vedere che la TV è uscita dal letargo estivo?

Siamo nel Duemila e due miliardi di anni fa inizia la vita sulla Terra: di fronte a quel «due» che resta invariato mentre si moltiplica il «miliardo» intorno non si può non restare confusi. David Attenborough, lo scrittore e biologo che ha curato per la BBC il programma «La vita sulla Terra», non sembra, invece, avere difficoltà con l'estrema relatività della nostra concezione del tempo, a confronto con la storia del mondo. Individuo vigoroso e tipicamente anglosassone, dopo una lunga parentesi di ricerca a tavolino, come ci racconta Piero Angela che presenta il programma per la RAI, Attenborough ha deciso di ricominciare l'esplorazione sul campo. Nascono così le cinque puntate del programma che esordisce stasera alle 20.40 sulla Rete 1. Lo scienziato ha battuto le Galapagos, l'Australia, il Gran Canyon dell'Arizona, sulle tracce delle prime scoperte effettuate a metà Ottocento da Charles Darwin. Nelle foreste tropicali, come il suo predecessore, ha constatato la infinita molteplicità delle specie animali (vi abitano sessanta tipi di scimmie e dai disegni psichedelici che riproducono gli accoppiamenti cellulari: rischierete di perdere il filo di un discorso piuttosto complesso).

Ne nasce, per immagini affascinanti e attraverso un linguaggio che si sforza di essere chiaro, una storia dell'evoluzione avvenuta sul pianeta per ere successive e contemporaneamente, un quadro delle singole evoluzioni che ancora oggi, confuse, mescolate, inavvertite e infinite, continuano a compiersi nell'universo biologico. Attenti — è l'unica avvertenza — a non farvi magnetizzare dalle immagini sottilmente e dai disegni psichedelici che riproducono gli accoppiamenti cellulari: rischierete di perdere il filo di un discorso piuttosto complesso. I balinesi, racconta una loro leggenda, furono concepiti danzando. Il filo della danza viene tenuto teso da una generazione all'altra attraverso l'insegnamento che viene impartito ai bambini fin da età terribilissima. Non c'è distacco, infine, rispetto ad una tradizione primitiva che sposa la maschera e l'uomo, la danza e la vita, le favole rituali e la storia quotidiana. Sono questi i temi che percorrono i film che Ferrucci Marotti, appassionato ricercatore, ha realizzato per la Rete 2 (Storie dell'isola della luce, di cui vi è in onda stasera il terzo filmato «La carretta dei comici» alle 22.40).

Bali vi appare verdissima, illuminata dall'oro degli abiti di attori e danzatori; percorsa da inconsapevoli inquietudini dovute al contatto con la civiltà occidentale. L'occhio che la osserva è, stasera, più «sociologico» che attento alle tecniche di spettacolo (come avviene invece in altri filmati dello stesso autore). Una speciale attenzione, perciò, viene data sia ai legami interni alla straordinaria famiglia Tempo (la dinastia di attori protagonisti del film); sia ai vari, curiosi processi di «contaminazione» che si svolgono da qualche anno nell'isola. C'è un Pulcinella che gira per le strade esibendosi con attori del luogo (e lo spettacolo che nasce ha il sapore acre di una mostruosità biologica); ci s'imbatte in tre attori occidentali che stanno cimentandosi con le raffinatissime movenze locali; si seguono i velli delle danzatrici, che sono colorati come vigne la tradizione, ma, a toccarli, hanno la sostanza del nailon. Collocata in un orario scomodo (ore 17.50 sulla Rete 3) è, infine, la ripresa dello spettacolo Notturno fabulatorio, che la Compagnia del Metateatro diretta da Pippo Di Marco realizzò a Formello cinque anni fa. Lo spunto è tratto dal Fauno di marmo, romanzo ottocentesco dell'americano Nathaniel Hawthorne. Ma Di Marco è uno dei nostri più collaudati sperimentatori e quindi la vicenda sentimentale-simbolica (si ruota intorno agli amori di due coppie e ai capricciosi interventi del Destino) è trattata con senso del paradosso, e ironia.

TV: nuova serie di telefilm

Se il detective usa la medicina



Anthony Quayle, con Carol Webber, in «Adam Strange»

Un po' stagionati ma buoni per queste prime sere autunnali, arrivano da stasera in TV 13 telefilm della serie Adam Strange. Chi è Adam Strange? È un parente stretto del celeberrimo Dottor Kildare (è nato anch'egli dalla fantasia del produttore Norman Felton), una specie di Perry Mason col pallino della medicina che risolve i casi più spinosi in collaborazione — e a volte in polemica — con Scotland Yard. Inutile dire che Adam Strange (interpretato da un barbutto Anthony Quayle: lo ricordate, era il papà di Incompreso) è un personaggio un po' complicato. Lontano mille miglia dai detectives americani con la pistola facile, il nostro eroe è uno scienziato del crimine venuto su dal niente. Orfano e povero in canna ebbe infatti la fortuna d'essere adottato da un facoltoso avvocato che gli fece studiare legge a Cambridge. Cresciuto e diventato un pezzo grosso del Ministero degli Interni, Strange si dedicò alla medicina legale e finì col dirigere una sezione speciale con compiti delicati di investigazione.

I telefilm (che risalgono al 1972) ce lo fanno conoscere in un momento particolare della sua vita, allorché medita di lasciar perdere tutto dopo aver ricevuto una sostanziosa eredità. Ma lui (senza che razza di eroe sarebbe) preferisce continuare a fare il castigamanti, aiutato da un giovanotto americano in gamba e da una fotomodello vicina di casa che si mette sempre nei guai. Nella puntata di stasera, Chi ha ucciso il signor Cupido? (Rete 1, ore 22.40), lo vediamo subito immerso in una vicenda che puzza di bruciato. Hanno accoppiato un tranquillo signore di mezz'età che gestiva un club di cuori solitari. Perché lo hanno fatto? Quale segreto si è portato nella tomba? Con una buona dose di fortuna, Adam Strange sbroglierà la matassa e arriverà a smascherare l'assassino. Ah, dimenticavamo: pur essendo un fanatico delle provette, il nostro medico non rinuncia — quando è necessario — a menar le mani. Come si dice: a casi estremi, estremi rimedi.

TV: riprende oggi la rubrica

Mister Fantasy musica da vedere



Olivia Newton-John: di lei si parlerà oggi a «Mister Fantasy»

Per chi sia ancora irritato dal grottesco carrozzone clientelare-promozionale della «Gondola d'oro», ecco un'occasione per riconciliarsi, almeno parzialmente, con la RAI: da questa sera, sulla Rete 1 alle 22, riprende Mister Fantasy, la trasmissione musicale di Paolo Giacco che ha già avuto modo di conquistarsi i favori del pubblico più sveglio grazie alla sua confezione sobria e rigorosa e all'assenza di facili ammiccamenti alle mode più corricive. Presentata con garbo e misura da Carlo Massarini (l'anti-discojockey per eccellenza: invece di gridare paria, invece di ridere sgangheratamente sorride; invece di agitarsi sta fermo) Mister Fantasy propone in ogni suo numero pochi brani, tutti correlati dalle necessarie informazioni su provenienza e storia professionale degli interpreti, e tutti «illustrati» da un filmato, in omaggio alla filosofia di una trasmissione che si propone di calare il materiale sonoro all'interno dello specifico televisivo e appunto «musica da vedere» è l'idea-forza di Mister Fantasy (che, fra l'altro, era il titolo di una celebre canzone dei Traffic di Steve Winwood). Il primo numero della nuova serie prevede, tra le altre cose, i Rolling Stones (Start me up) e la copertina Olivia Newton-John (Physical). Davi d'oltre Oceano sera celebra da due film ballate-musicali: Grease e Xanadu. Nel suo «angelino italiano», Mario Luzzatto Fegiz interverrà il redivivo Fabrizio De André, che, se non andiamo errati, prima d'ora non aveva mai parlato in tivù. Per concludere, suggeriamo a quei dirigenti televisivi che non l'avessero ancora fatto di dare un'occhiata alla trasmissione: potrebbero accorgersi, se non altro, che la musica si presta a un uso televisivo molto diverso dalla politica di sfruttamento selvaggio propugnata dai vari Salvetti, Ravera e Sorrisi e canzoni. Insomma, talvolta c'è posto, anche, per un minimo di buon gusto.

PROGRAMMI TV

- TV 1
13.00 CRONACHE ITALIANE
13.30 TELEGIORNALE
14.00 JACK LONDON: L'AVVENTURA DEL GRANDE NORD
14.30 OGGI AL PARLAMENTO
14.40 FIABE... COSÌ
15.30 CAPITAN FUTURO
16.00 JOSEPHINE BEAUFORT
16.30 UNO FRATELLO POLIZOTTO
17.00 TG 1 - FLASH
17.30 I SOGNI DEL SIGNOR ROSSI
17.50 TRE NEPOTI E UN MARABORDONO
18.30 SPAZIO LIBERO - I programmi dell'accesso.
18.50 HABER - «La banda del Raso».
20.00 TELEGIORNALE
20.40 LA VITA SULLA TERRA - (1. puntata).
21.45 SPAZIO LIBERO - I programmi dell'accesso.
22.00 WESTER FANTASY - Musica da vedere.
22.30 ADAM STRANGE
22.35 TELEGIORNALE - Oggi al Parlamento
TV 2
13.00 TG 2 - ORE TREDECIME
13.30 LA RIFORMA NEGATA (1. puntata).
14.00 IL POMERIGGIO

- 14.10 I GRANDI CAMALEONTI
15.25 DSE - LETTERATURA E SCIENZA
16.00 NOI SUPEREROI - Un appuntamento con Aquaman e Superman.
16.55 STARKY E HUTCH - «Domenica violenta».
17.45 TG 2 - FLASH
17.50 DAL PARLAMENTO - TG2 SPORTSERA
18.06 CNH NA PAURA DELL'OPERA? - Il barbiere di Siviglia di Giuseppe Rossini
18.35 ANNIALI D'EUROPA - Documentario
18.50 RADICI - «Le nuove generazioni»
19.45 TG 2 - TELEGIORNALE
20.40 PAPA' ABBAMA PAPA' - Regia di Arthur Hiller
22.35 AMBITO 2000 A CINE - La musica si presta a un uso televisivo molto diverso dalla politica di sfruttamento selvaggio propugnata dai vari Salvetti, Ravera e Sorrisi e canzoni. Insomma, talvolta c'è posto, anche, per un minimo di buon gusto.
TV 3
17.00 RIVITO - LA ROMA DI EDMUND FURDON
17.30 COME NASCE UN'OPERA D'ARTE
17.50 NOTTURNO FABULATARIO
19.00 TG 3
19.30 DSE - REGIONI
20.05 DSE - EDUCAZIONE E REGIONI
20.40 IL JAZZ MUSICA BIANCA E NERA
21.30 LA SCIENZA IN PIAZZA
22.30 TG 3

PROGRAMMI RADIO

- RADIO 1
GIORNALE RADIO: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19G1 flash, 23, 6 La ultima della notte e la prima del mattino: 6.40 Terzi al Parlamento; 8.45 La combinazione musicale; 9.30 Notte e giorno; 11.10 Un giorno dopo l'altro; 11.35 Mozart; 12.03 Amore vuol dire... 13.25 La domenica; 13.35 Mante; 14.28 Giuseppe Giuseppe; 15.03 Europa; 16.10 Il momento; 17.30 La guerra; 18.05 Rockland; 18.35 Spazio libero; 19.30 Una storia del jazz; 20.45 La città dello spettacolo; 20.45 Incontro con...; 21 La gazzetta; 21.03 Musica dal folklore; 22 Due in un'occasione; 22.35 Audiodisco; 23.03 Oggi al Parlamento.
RADIO 2
GIORNALE RADIO: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 14.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30, 23.30.
7.05-7.55, 8.45 I giorni d'estate; 9.05 «Cronache di poveri amici»; 9.32 La luna nel peso; 11.32 A caccia senza spera; 11.52 Le mie canzoni; 12.10-14 Trasmissioni regionali; 12.45 Concerto radio; 13.41 Sound track; 15 Le investimenti impossibili; 15.30 GR2 economia; 15.42 Tutto il caldo minuto per minuto; 18-19.50 Facciamo un passo indietro; 20.30 Duffa, di G. Venti; 22.20 Panorama parlamentare.
RADIO 3
GIORNALE RADIO: 7.25, 8.45,

Advertisement for Steradent toothpaste. The ad features a large image of a tube of Steradent toothpaste and a glass of water with a toothbrush. Text includes: 'Cosa ha Steradent per pulire molto più in profondità di spazzolino e dentifricio?', 'L'ossigeno attivo.', 'Steradent libera bollicine di ossigeno attivo che penetrano dappertutto, dove spazzolino e dentifricio non possono arrivare.', 'Steradent assicura igiene alla dentiera e freschezza alla bocca.'